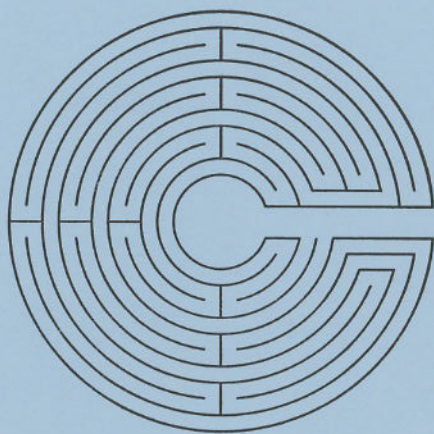


Quaderni



N. 91

Primavera 2017

QUADERNI NUMERO 91 MAGGIO 2017

Informazioni dell'ASSOCIAZIONE AMICI DELL'ATELIER
CALCOGRAFICO – NOVAZZANO

SOMMARIO

La 98a stampa dell'AAAC	2
L'incisore invitato : Lea Gyarmati	2
“Riflessioni” – di Lea Gyarmati	3
Convocazione dell'Assemblea ordinaria 2017	5
Conto economico 2016	6
Preventivo 2017	8
VII Premio AAAC	9
Prossima esposizione organizzata dall'AAAC	10
Une chimère romantique – Célestin Nanteuil	11

Lea Gyarmati Onda 1984

146 x 86 / 380 x 280

carta di Cina applicata su Duchêne con filigrana AAAC

70 esemplari AAAC 98 + 5 es. d'archivio + 10 P.A.

edita dall'AAAC quale stampa n. 98

Atelier Calcografico, Novazzano 2017

Nota biografica

Nata nel 1938 a Torino, dove risiede, Lea Gyarmati ha insegnato per quasi un trentennio Discipline Pittoriche nei Licei Artistici.

L'attività espositiva inizia nel 1959 e comprende, fra altre, la partecipazione alla XXXIII Biennale Internazionale d'Arte di Venezia, alla II Biennale Internazionale dell'Incisione di Cracovia nel 1968, al Premio Internazionale Biella per l'Incisione nel 1967, 1979, 1987 e 1996, oltre all'allestimento di mostre personali in diverse città italiane.



Riflessioni

Disegno : registrazione diretta dell'impulso all'origine del tracciare, e di ogni sua variazione che, ombreggiando il flusso lineare, gli dona corpo e respiro in una ricerca infinita, sempre minacciata dalla fragilità dei supporti e dalla labilità della traccia stessa, traccia che fra le sue connotazioni significanti include anche l'ambiguità, l'incertezza, l'evanescenza....

La tecnica dell'acquaforte, necessitando di una progettazione dei tempi di lavoro e dell'incisore e del mordente, esige chiarezza di intendimenti e rigore nelle verifiche.

L'azione del mordente trasforma soffuse evanescenze in luminose trasparenze cristalline mentre ai valori più intensi – ai massimi scuri – conferisce la vellutata profondità che il segno inchiostroato, raccolto dall'intaglio della lastra, è restituito dal foglio come rilievo.

Le possibili combinazioni sono infinite, ogni incisione soggiace all'intendimento poetico che l'ha generata declinando le peculiarità dell'acquaforte secondo la volontà dell'artista.

Lea Gyarmati